ASL CE
già ASL CE/ 2 di Aversa

Stili di vita e comportamenti a rischio tra i residenti della ex-ASL CE2: una chiave di lettura per il miglioramento dei programmi di prevenzione

D'Argenzio A*, Merola S*, Sessa A§, Di Tella M*, Cantile F*, Di Matteo G*, Ianniello C*, Raucci G*

Servizio di Epidemiologia e Prevenzione – ASL Caserta ex-ASL CE2 di Aversa; §Dipartimento di Medicina Pubblica, Clinica e Preventiva, S.U.N. Napoli

Background

Soltanto il 3% della spesa sanitaria nei paesi industrializzati è impegnato nella prevenzione, mentre circa il 60% è destinato alla cura di patologie attribuibili a fattori comportamentali "modificabili".

Obiettivi

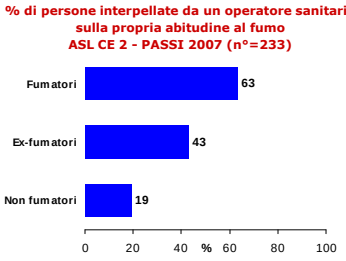
Il sistema di sorveglianza PASSI (Progressi delle Aziende Sanitarie per la Salute in Italia) permette di monitorare i comportamenti, gli stili di vita delle persone ed il grado di conoscenza ed adesione ai programmi di prevenzione primaria e secondaria.

Metodi

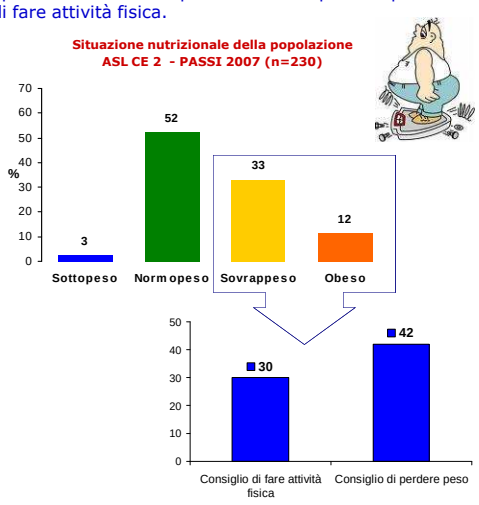
- Il sistema Passi raccoglie i dati conducendo interviste telefoniche ad un campione rappresentativo della popolazione tra 18 e 69 anni: i dati rilevati fra giugno 2007 e marzo 2008 nel territorio della ex-ASL CE2, sono relativi ad un campione di 233 persone, estratte con metodo casuale dall'anagrafe sanitaria.
- Le elaborazioni sono state condotte con il software EPI Info 3.4.

Risultati

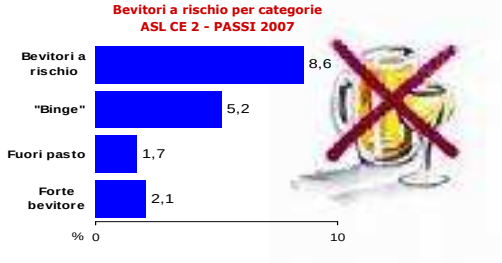
- L'età media è di 41 anni: solo la metà ha un livello di istruzione alto ed un lavoro regolare.
- Il 31% si dichiara fumatore.



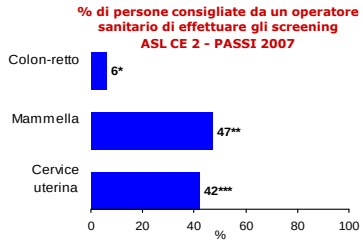
- Il 46% è completamente sedentario ed Il 45% è in eccesso ponderale: di questi, rispettivamente, solo il 42% ed il 30% ha ricevuto consiglio da parte di un operatore sanitario rispettivamente di perdere peso e di fare attività fisica.



- Il 41% consuma bevande alcoliche e circa il 9% ha abitudini di consumo a rischio. Solo il 7% degli intervistati riferisce che un operatore sanitario si è informato sul consumo di alcol.



- Il 16% degli intervistati dichiara, inoltre, di aver guidato in stato di ebbrezza nel mese precedente l'intervista, mentre il 57% dichiara di utilizzare con continuità la cintura di sicurezza e soltanto il 48% riferisce di usare il casco
- Circa un quarto del campione è iperteso ed il 15% ha valori elevati di colesterolemia. Solo il 4% degli ultraquarantenni intervistati riferisce di aver avuto valutato il rischio cardiovascolare dal proprio medico di base.
- Relativamente alla prevenzione secondaria, il 50% delle donne di 25-64 anni ha effettuato un pap test negli ultimi tre anni ed il 49% delle donne di 50-69 anni ha effettuato una mammografia negli ultimi due anni così come raccomandato dalle linee guida internazionali; il 42% ed il 47% delle intervistate, rispettivamente, ha riferito di aver avuto consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità il pap test e la mammografia. Appena il 7% degli ultracinquantenni ha eseguito un test per la ricerca del sangue occulto nelle feci così come previsto: anche in questo caso solo il 65% ha riferito di aver avuto consiglio da un operatore sanitario di effettuare con periodicità lo screening.



*n=85 donne di 25-64 anni ,**n=36 donne di 50-69 anni,***n=72 soggetti di 50-69 anni

Conclusioni

I risultati evidenziano un'ampia diffusione di comportamenti "a rischio" ed una scarsa adesione ai programmi di prevenzione, ma anche una scarsa attenzione degli operatori sanitari verso la promozione di stili di vita "salutari" e degli screening: interventi di promozione della salute di provata efficacia rispetto alle aree critiche individuate sono obiettivi di interesse prioritario su cui indirizzare i programmi di Sanità Pubblica.